

‘Peter Pan’, ‘Gli Aristogatti’ e ‘Dumbo’ sono caduti sotto la scure del *politically correct*. Accusati di denigrare popolazioni e culture, di veicolare stereotipi sbagliati, di contenere messaggi dannosi, la Disney li ha vietati ai minori di 7 anni su Disney+. Una misura al momento messa in atto solo in Gran Bretagna, dove i tre cartoon sono stati rimossi dagli account dei bambini e riservati solo ad un pubblico adulto nel catalogo della piattaforma streaming. Ma cosa hanno fatto di così grave questi personaggi così amati da generazioni di bambini e bambine?

Peter Pan è reo di chiamare i nativi americani ‘pellerossa’, gli Aristogatti sono stati banditi a causa del gatto siamese Shun Gon, raffigurato come “una caricatura razzista dei popoli asiatici”, con tratti stereotipati esagerati (occhi obliqui e denti “da coniglio”). In Dumbo, invece, la schiavitù afroamericana sarebbe stata ridicolizzata da una canzone cantata dai corvi in cui rendono omaggio agli spettacoli di menestrelli razzisti.

Per tutti e tre, insomma, l'accusa di fondo è razzismo, e la diretta conseguenza è la loro rimozione, in onore a quella “cancel culture” (cultura della cancellazione) oggi dilagante, grazie ai social network, ed ora applicata persino ai cartoon.

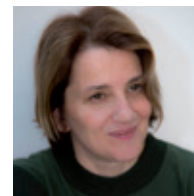
Di cosa si tratta? È la tendenza diventata molto diffusa nel web di *rimuovere* dalla produzione culturale persone o aziende che si considerano colpevoli di aver soste-

## Peter Pan, gli Aristogatti e Dumbo e la “cancel culture”



nuto – anche in passato, o con presunte singole azioni personali – valori contrari ai diritti delle minoranze, alla parità di genere, all’uguaglianza e in generale al politicamente corretto.

Un fenomeno recente di cui molto si discute negli Stati Uniti, dove è nato e dove qualche mese fa 150 intellettuali hanno sottoscritto una lettera pubblicata sulla rivista americana “Harper’s magazine”, nella quale hanno messo in luce gli effetti degenerativi della “cancel culture”, ossia la dittatura del “politicamente corretto”, e tutti i rischi di questa sorta di moderno ostracismo in cui talvolta basta soltanto una parola sbagliata, una frase fuori con-



**Cinthia Caruso**  
Direttore “Pediatria”

testo, magari pronunciata tanti anni prima, a decretare il boicottaggio e la pubblica umiliazione di opere o persone.

Molte sono state le celebrità e le opere vittime della “cancel culture”, da “Via col vento” a J.H. Rowling, autrice dei libri su Harry Potter, da “Grease” a Cristoforo Colombo le cui statue sono state abbattute durante le proteste contro il razzismo, dopo la morte di George Floyd, perché simbolo del colonialismo. Mai avremmo pensato però che la “cancel culture” si sarebbe abbattuta persino su tre “pietre miliari” dell’animazione per bambini, in uno sforzo educativo lodevole forse nelle intenzioni, ma eccessivo, e magari anche controproducente, nei risultati.

Non sarebbe stato più istruttivo il messaggio che una canzone sbagliata non può cancellare la tenerezza di Dumbo, così come una frase malfatta non dovrebbe condannare nessuno, tantomeno una grande opera, all’oblio? ■

## Il miracolo dell’allattamento al seno

“Allattamento al seno. Suggestioni artistiche” sono il titolo e il sottotitolo del ben volume appena pubblicato da Raffaele Domenici, per i tipi dell’editore Pacini Fazzi con l’egida della Società Italiana di Pediatria. L’allattamento materno è una delle fonti di ispirazione più diffusa nella storia dell’arte. Dai reperti archeologici alle arti pittoriche e scultoree medioevali e del Rinascimento, dal realismo all’impressionismo e oltre si può tracciare una mappa dell’evoluzione delle arti figurative attraverso il modo di rappresentare il bambino al seno materno. Un’effigie che ha avuto per molti secoli anche una forte valenza religiosa, nella rappresentazione delle Madonne Litte o con il bambi-



Raffaele Domenici  
**Allattamento al seno. Suggestioni artistiche**  
Maria Pacini Fazzi Editore, 2020

no. Non sono rari i significati allegorici che l’allattamento materno ha assunto, simboleggiando di volta in volta fertilità, carità o abbondanza.

Di questo, e di molto altro, è ricco il volume che ci offre Raffaele Domenici, pediatra da sempre impegnato nella diffusione di temi scientifici e culturali, affrontando con cura e nei dettagli gli aspetti storici e artistici collegati con l’allattamento materno. I benefici, i valori e i vantaggi sia per la madre sia per il bambino dell’allattamento al seno sono ben noti ai pediatri e hanno anche il crisma delle evidenze scientifiche. Le testimonianze artistiche, e il culto della bellezza che da esse emana, costituiscono un valore aggiunto che rafforza l’importanza cruciale del latte materno per la nostra specie.

Attraverso la lettura piacevole dei testi dei vari capitoli e le immagini scelte con cura, si potrà scoprire quanto di antico e di moderno insieme ruoti intorno all’allattamento materno e quanto ci sia ancora da conoscere su un fenomeno naturale, fisiologico e ancora per certi versi misterioso quale quello rappresentato da un neonato o un lattante che si attacca al seno della propria mamma in cerca del suo latte. Un miracolo che si rinnova ogni volta che vediamo compierlo nella nostra pratica pediatrica quotidiana e ogni volta che lo ammiriamo nelle opere d’arte che lo effigiano. (Giovanni Corsello, Università di Palermo). ■